

► medicina

# Un figlio, anche se si ha la sclerosi multipla

Per le donne malate la maternità non è più un tabù: il merito è dei progressi delle terapie

La sclerosi multipla è una malattia complessa e imprevedibile, oltre che in parte ancora sconosciuta: almeno per quanto riguarda le cause. Su un aspetto, però, l'opinione della comunità scientifica è condivisa: le donne che ne sono affette non corrono rischi nell'intraprendere la gravidanza. Né per l'esito né per il decorso della malattia. Al sicuro è considerata pure la salute del nascituro.

È un aspetto che interessa quasi 50 mila italiane, se si considera che la prevalenza della malattia tocca quota 170 per 100 mila abitanti. La sclerosi multipla, come tutte le malattie a origine autoimmune, ha nel sesso femminile il suo «target» d'elezione: il rapporto è di due diagnosi a una rispetto agli uomini. A ciò occorre aggiungere che la malattia viene quasi sempre scoperta tra i 20 e i 40 anni, nell'età fertile. Ma, «metabolizzata» la diagnosi, le pazienti su questo punto possono stare tranquille: avere un figlio non è più un'utopia. La sclerosi multipla, d'altronde, non è ereditaria, anche se si trasmette una predisposizione alla malattia.



Antonio Bertolotto



se prima si sconsigliava di andare incontro a una gravidanza, oggi lasciamo la libertà di decidere - dice il neurologo Antonio Bertolotto, direttore del centro di riferimento regionale per la sclerosi multipla dell'azienda ospedaliero-universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino) -. A noi tocca informare sugli aspetti legati alla malattia durante e dopo la gravidanza, sul rischio di disabilità a lungo termine e sull'effetto dei farmaci sul feto. Sono terapie che riducono il numero di episodi acuti della

malattia e la frequenza dei casi di disabilità. Diverse ricerche dimostrano come il terzo trimestre di gravidanza abbia un effetto protettivo nei confronti della malattia: probabilmente il merito è da riconoscere all'aumento della concentrazione di estrogeni nel sangue».

È dunque venuta meno una delle ricadute più gravose della malattia. Ciò che però rimane importante è la pianificazione della gravidanza. «Così si può modulare la terapia, sospendendola prima del concepimento, continuarla fino al con-

cepimento o per la durata della gestazione - prosegue lo specialista -. La scelta va ponderata considerando due aspetti: le precauzioni nei confronti del feto (non sono ancora del tutto chiari gli effetti a lungo termine legati all'esposizione in utero a questi farmaci, ndr) e la probabilità di ricadute della malattia per la donna, se deve interrompere la terapia durante la gravidanza».

Dunque fondamentale è per la donna affetta da sclerosi multipla instaurare un rapporto di assoluta sincerità

con lo specialista, oltre che con il ginecologo. Quanto alle condizioni ostetriche, non ci sono particolari controindicazioni alla nascita per via naturale. In caso di taglio cesareo, comunque, non sono stati evidenziati effetti negativi dell'anestesia sul rischio di ricadute o sulla progressione della malattia. L'allattamento al seno va poi valutato caso per caso: da escludere, quando è necessario riprendere la terapia subito dopo il parto per ridurre il rischio di attacchi della malattia.

## La settimana dedicata a chi soffre

Sette giorni dedicati alla sclerosi multipla. Nella settimana che si conclude oggi, con la giornata mondiale in oltre 70 Paesi ([www.worldmsday.org](http://www.worldmsday.org)), sono stati accessi i riflettori sulla malattia neurodegenerativa che in Italia colpisce 75 mila persone. «La sclerosi multipla non ci ferma», è stato il «claim» dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism), che ha organizzato 40 convegni per presentare le novità della ricerca e le ultime terapie. Un occhio è stato riservato anche ai diritti e ai bisogni dei pazienti. Da oggi a venerdì, invece, è in programma a Roma il congresso della Fondazione Italiana Sclerosi Multipla: prevista la presenza di Fred Lublin, direttore del «Corinne Goldsmith Dickinson Center» al Mount Sinai Medical Center di New York.

TEVA



## Il nostro impegno in Neurologia

Tra le prime aziende al mondo nel settore farmaceutico, Teva è da sempre impegnata nel rendere accessibili terapie di alta qualità attraverso lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di farmaci equivalenti, farmaci innovativi, specialità farmaceutiche e principi attivi.

*Con i nostri farmaci  
curiamo il presente  
per sostenere il futuro.*